

CHIESA

LODI Il vescovo presiederà la liturgia eucaristica e celebrerà l'apertura del Mese mariano

Questa sera la Messa per il lavoro nella zona artigianale di San Fereolo

L'evento organizzato dalla Parrocchia con Ufficio Pastorale Sociale e Acli si terrà alle 20.15 anche in caso di pioggia

di **Federico Gaudenzi**

L'apertura del mese di maggio, questa sera nella parrocchia di San Fereolo in Lodi, diventerà l'occasione per riflettere anche sul tema del lavoro, nel giorno della ricorrenza di San Giuseppe lavoratore. Il vescovo Maurizio, quindi, celebrerà la Santa Messa nella zona artigianale, portando una riflessione su un tema che, insieme a quelli della salute, dell'educazione e della famiglia, rappresenta una delle sfide principali della Chiesa e della società contemporanea. L'appuntamento comincerà alle ore 20.15, con l'intervento di apertura di don Elia Croce, parroco di San Fereolo, che porterà il suo saluto, quindi proseguirà con la celebrazione presieduta da monsignor Malvestiti, ma non mancherà anche una riflessione tenuta da Riccardo Rota, direttore dell'Ufficio per la Pastorale sociale, che ha partecipato all'organizzazione insieme alle Acli territoriali.

Nella preghiera del Mese mariano ritornano in mente le antiche tradizioni locali, con la recita del Rosario che rappresentava un momento di aggregazione e comunione per le



Il vescovo Maurizio nel maggio dello scorso anno nella zona artigianale

GLI AUGURI DEL VESCOVO E DELLA DIOCESI Buona Pasqua a bizantini e copti

Buona Pasqua a bizantini e copti. Il vescovo Maurizio, a nome della diocesi di Lodi, porge gli auguri più cordiali per la Santa Pasqua ai cari fratelli e alle sorelle delle Chiese Orientali, che, con i loro patriarchi, arcivescovi e vescovi sia nella madrepatria sia nella diaspora in ogni parte del mondo seguono il calendario giuliano e celebrano la Divina liturgia della Risurrezione domenica 2 maggio. In particolare, il vescovo ricambia l'augurio ricevuto in occasione della Pasqua cattolica da padre Nicolae Cazacu con i cari amici ortodossi romeni e dai padri Shenuda e Isacco con le comunità copte ortodosse presenti sul territorio lodigiano. Cristo è risorto! È veramente risorto. Si unisce all'augurio monsignor Roberto Vignolo, referente diocesano per Ecumenismo e Dialogo. Condividiamo questo saluto che i cristiani d'Oriente si scambiano quotidianamente lungo tutto il tempo pasquale. ■

famiglie cristiane. Questa tradizione si allarga al mondo intero, ora che il Santo Padre ha scelto di affidare ad ogni giorno di maggio una speciale intenzione di preghiera per le varie categorie di persone maggiormente colpite dal dramma della pandemia, per chi non ha potuto salutare i propri cari, per il personale sanitario, per i poveri, i senza tetto e le persone in difficoltà economica e per tutti i defunti. L'intercessione chiesta a San Giuseppe nel primo giorno di maggio, invece, si pone nel solco della decisione della Chiesa universale che, guidata da Papa Francesco, ha scelto di dedicare quest'anno alla figura del padre terreno di Gesù, simbolo di quella santità ordinaria che deve animare il popolo cristiano.

Alla cerimonia sono invitati pertanto tutti i parrocchiani, ma anche tutti i lavoratori, i rappresentanti delle aziende che operano nel quartiere e i rappresentanti di categoria: la funzione si svolgerà all'aperto, quindi sarà garantito il massimo distanziamento e il rispetto rigoroso di tutte le norme anticontagio.

Lo spazio allestito, tuttavia, dispone di una ampia tettoia, che permetterà la celebrazione della funzione anche in caso di pioggia e cattivo tempo; in ogni caso, l'evento finirà in tempo utile per consentire il rientro alle proprie abitazioni prima delle ore 22. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

di **don Flaminio Fonte**

IL VANGELO DELLA DOMENICA (GV 15,1-8)

Chi rimane in me ed io in lui fa molto frutto

Nel Vangelo secondo Giovanni non ci sono parabole, bensì diverse immagini allegoriche. Accanto alla figura del pastore, di cui abbiamo sentito domenica scorsa, Gesù ci parla oggi della vite e dei tralci. Questo a dire il vero è un tema ben noto al lettore della Bibbia. Il Signore, quale divino agricoltore, pianta e coltiva una vigna, che è il popolo d'Israele, ma il frutto è deludente: la vigna è sterile, incapace di produrre quel «vino che allietta il cuore dell'uomo» (Ps 104, 15). Gesù è la vera vigna di Dio, ma, al contempo, è anche il frutto tanto atteso e desiderato, il compimento del disegno d'amore del Padre. Noi siamo i tralci e portiamo frutto, proclama Gesù, solo se restiamo profondamente uniti a lui. «Il ramo unito e congiunto al tronco porta frutto non per propria virtù,

ma per virtù del ceppo: ora, noi siamo stati uniti dalla carità al nostro Redentore, come le membra al capo; ecco perché le buone opere, traendo il loro valore da lui, meritano la vita eterna», scrive San Francesco di Sales nel suo *Trattato dell'amore di Dio*. Rimanere attaccati alla vite significa concretamente cambiare mentalità, convertirsi ossia invertire la rotta di marcia ed iniziare a pensare e a volere come Gesù. Si tratta di seguirlo ascoltando la sua Parola, lasciandosi toccare dai segni del suo amore e passo dopo passo imparare da Lui, imitandolo giorno per giorno. «Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime» (Mt 11, 29) dichiara Gesù. La vita cristiana, infatti, consiste proprio nell'imita-

zione di Cristo. «Dio è più grande del vostro cuore e conosce ogni cosa», recita la prima lettera di Giovanni. Il cuore nella Bibbia richiama la mente, il pensiero e in senso lato la testa. Noi corriamo spesso il rischio di confondere Dio con la nostra mente. «Tutto lo studio di donna Prassede era di secondare i voleri del cielo: ma faceva spesso uno sbaglio grosso, che era di prendere per cielo il suo cervello», scrive con la sua solita ironia il Manzoni nei *Promessi sposi*. E un po' di donna Prassede, la moglie del dotto e supponente Ferrante, alla cui custodia è affidata Lucia dall'Innominato, abita in tutti noi. Ognuno di noi, proprio come il tralcio, vive pienamente e porta frutto abbondante solo se aderisce con tutto il cuore e con tutta la mente alla vera vite: il Signore Gesù.

L'agenda del Vescovo

Ogni impegno è concordato in attenta osservanza delle disposizioni di tutela della pubblica salute. ***

Sabato 1 maggio

Alla **Persia** (Parrocchia di Cavenago), alle ore 9.45, prega all'oratorio dedicato a San Giuseppe Lavoratore.

A **Tribiano**, alle ore 11.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

A **San Colombano**, alle ore 18.00, celebra la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima ai ragazzi/e del primo turno.

A **Lodi**, al quartiere artigianale della Parrocchia dei Santi Bassiano e Fereolo, alle ore 20.00, recita il Rosario in apertura del mese dedicato a Maria e alle 20.15 presiede la Santa Messa pregando per tutti i lavoratori.

Domenica 2 maggio, V di Pasqua

A **Lodi**, nella Parrocchia di Sant'Alberto, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

A **San Colombano**, alle ore 16.00, celebra la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima ai ragazzi/e del secondo turno.

A **Castiglione**, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima, anche per la Parrocchia di Terranova.

Lunedì 3 maggio

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 11.30, riceve il Direttore e un operatore di Caritas Lodigiana.

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 16.00, riceve l'Assistente ecclesiastico e il Coordinatore della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali.

Martedì 4 maggio

A fine mattina compie il sopralluogo ai lavori di San Cristoforo a **Lodi**.

A **Lodi**, dalla Casa vescovile, alle ore 15.00, saluta i partecipanti dell'Unione giuristi cattolici all'incontro online su "Diritto e letteratura ai tempi del coronavirus".

Mercoledì 5 maggio

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle 9.00, riceve collegialmente i referenti dei tre gruppi che compongono la Commissione Presinodale.

A **Sant'Angelo**, alle ore 20.30, presso l'Oratorio detto del "Lazzaretto", recita il Rosario con le litanie di San Giuseppe e imparte la benedizione alla quale è annessa l'indulgenza plenaria.

Giovedì 6 maggio

A **Casalpusterlengo**, nella chiesa dei Cappuccini dedicata a Maria Madre del Salvatore, alle ore 9.45, partecipa al ritiro diocesano del Clero predicato da S. E. Monsignor Luciano Monari.

Venerdì 7 maggio

A **Lodi**, in Seminario, alle ore 15.00, presiede la Commissione De promovendis.

CAVENAGO Questa mattina prima della Messa nella chiesa della Persia Il vescovo Maurizio oggi inaugura le visite ai luoghi di San Giuseppe

Monsignor Malvestiti saluterà i fedeli e impartirà la benedizione, mercoledì alle 20.30 sarà invece al Lazzaretto di Sant'Angelo

di **Raffaella Bianchi**

■ Oggi, sabato 1 maggio, inizia il mese mariano che però nel 2021 è collocato anche nell'anno dedicato a San Giuseppe e nell'anno dedicato alla famiglia. Il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti sarà questa mattina nella parrocchia di Cavenago: alle 9.45 al santuario dedicato al Santo alla Persia, a Casaletto Ceredano, prima della Messa solenne delle 10 saluterà i presenti e impartirà la benedizione con l'indulgenza plenaria. Questa sera invece alle 20.15 a San Fereolo nella zona artigianale, aprirà il mese di maggio con riferimento al mondo del lavoro. Un appuntamento ormai consueto, nel giorno di San Giuseppe lavoratore. Sono le prime due visite che il vescovo



In alto la chiesa della Persia, nella parrocchia di Cavenago, sopra formella dedicata a San Giuseppe conservata nell'oratorio

vo di Lodi compie, nel mese di maggio, in onore a San Giuseppe e ai luoghi che in diocesi sono intitolati al padre putativo di Gesù. Ogni settimana monsignor Malvestiti guiderà la preghiera del Rosario e le litanie a San Giuseppe, con annessa l'indulgenza plenaria concessa dal Papa. Mercoledì 5 maggio, alle ore 20.30, sarà a Sant'Angelo all'oratorio detto del "Lazzaretto", dedicato a San Giuseppe, per la recita del Rosario e delle litanie del Custode della Sacra Famiglia, impartendo la benedizione alla

quale è annessa l'indulgenza plenaria. Proprio Papa Francesco ha indetto, in questo mese, la "maratona di preghiera" per chiedere la libertà dalla pandemia, mentre l'Anno giuseppino con la lettera apostolica "Patris corde" viene celebrato nel 150esimo anniversario della proclamazione di San Giuseppe a patrono della Chiesa universale. Nella diocesi di Lodi, a San Giuseppe sono poi intitolati la chiesa e la comunità del Carmelo e la parrocchia di Casoni di Borghetto, ma anche altri luoghi di preghiera: oltre all'oratorio citato di Sant'Angelo, quello annesso all'ospedale civico di Codogno. Una particolare devozione allo Sposo di Maria è vissuta ad Ossago. A San Giuseppe sarà intitolato il nuovo dormitorio diocesano, il cui cantiere è in corso nella parrocchia dell'Ausiliatrice di Lodi. Infine, a Spino sorgono due chiesette, di proprietà privata: l'oratorio a lui dedicato alla cascina San Giuseppe e quello dei Santi Giuseppe e Ambrogio alla cascina Fraccina. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARITAS Alle 14 su Facebook Rosario online con i giovani di tutto il mondo

■ Da ogni parte del mondo, ciascuno nella propria lingua: oggi, sabato 1 maggio, alle 14 i giovani di Caritas reciteranno insieme un Rosario internazionale. Anche da Lodi, i giovani si collegheranno in diretta alla pagina Facebook di Caritas Youth per pregare con i coetanei di tutti i continenti. Con loro ci saranno ragazzi da Oceania (Samoa, Nuova Zelanda, Papua Nuova Guinea e Tonga); Medio Oriente (Egitto, Giordania e Libano); Asia (Singapore, Bangladesh); Americhe (Canada, Stati Uniti, Honduras e El Salvador); Europa (Finlandia, Italia, Belgio e Bulgaria). E tutti coloro che vorranno seguire la preghiera attraverso il canale social. La proposta è di Caritas Internationalis Youth, gruppo informale di giovani da tutto il mondo che comprende volontari e operatori Caritas. Per Caritas lodigiana giovani saranno presenti Luca Servidati, l'assistente spirituale don Mario Bonfanti e alcuni giovani in collaborazione con Young Caritas e Ufficio di pastorale giovanile. Chi desidera partecipare attivamente può scrivere anche questa mattina a youngcaritas@diocesi.lodi.it. Il Rosario sarà aperto dal cardinale Luis Antonio Gokim Tagle, presidente di Caritas Internationalis dal 2015 e già arcivescovo di Manila.

Se il primo maggio si festeggia San Giuseppe lavoratore, la Caritas di Lodi sente fortemente la ricorrenza perché questo è anche l'anno in cui termineranno i lavori della nuova Casa San Giuseppe. ■

Raff. Bian.

IN CATTEDRALE Prosegue il dialogo del vescovo Maurizio con le associazioni laicali della diocesi «Insieme siamo parte della Chiesa che è nel mondo e per il mondo»

Mercoledì sera la preghiera, il confronto e un incoraggiamento reciproco con i rappresentanti della Fraternità di Cl

■ Prosegue il dialogo del vescovo Maurizio con le associazioni laicali per «camminare insieme in quell'insieme ecclesiale che è la Via di Cristo»: dopo la speciale occasione della Visita pastorale, questa esperienza sta maturando nel Sinodo diocesano, un momento di confronto che pone le basi di una rinnovata sinodalità ordinaria della Chiesa laudense. Mercoledì sera, quindi, la cattedrale ha ospitato i rappresentanti della Fraternità di Comunione e liberazione per uno scambio di opinioni, una preghiera e un incoraggiamento reciproco nel carisma di don Giussani. La serata è cominciata con la presentazione di alcune testimonianze, per chiarire cosa rappresenta Cl nel territorio: una vera e propria famiglia allargata che si impegna nella scuola di comunità, nella carità, negli esercizi spirituali. Il vescovo ha ringraziato la responsabile diocesana Paola Bossi e l'assistente



L'incontro in cattedrale con i rappresentanti della Fraternità di Cl Gaudenzi



ecclesiastico don Edmondo Massari, ma anche per le parole cariche di emozione e fede di chi è intervenuto, e ha fornito orientamenti per mettere a frutto questa esperienza nel percorso di crescita della comunità diocesana: «La nostra Chiesa deve esprimersi in tutte le sue componenti - ha detto il vescovo Maurizio -, nella dimensione ordinaria come in alcuni momenti particolari, per comprendere il nostro essere insieme, arricchiti dalla presenza di Cristo in questa terra lodigiana che abbiamo ricevuto in eredità e che dobbiamo custodire e trasmettere a chi verrà dopo di noi». «Le vostre parole sono il segno di un incontro avvenuto con quell'Evento che assicura alla Storia un compimento sicuro, e danno il senso di una appartenenza che, seguendo le parole del Vangelo, ci insegna che non si può amare Dio se non amando i propri fratelli», ha proseguito il vescovo, sottolineando ancora la propria vicinanza e amicizia pastorale con la fraternità, e aggiungendo: «Il Sinodo vuole coltivare questa appartenenza per farci capire che siamo parte di una Chiesa che è nel mondo e per il mondo, sostenendo una alleanza con tutti i laici. A voi consegno le sfide che stanno a cuore alla nostra Chiesa: salute, scuola-educazione-cultura, e lavoro». ■

Federico Gaudenzi

GIOVEDÌ MATTINA Ritiro per il clero al santuario di Casale

■ Come da calendario, giovedì 6 maggio si terrà il ritiro per il clero. L'appuntamento è al santuario della Beata Vergine Maria dei Cappuccini a Casale con inizio alle ore 9.45. Predicherà Sua Eccellenza monsignor Luciano Monari, vescovo emerito di Brescia sul tema "Il Sinodo di Gerusalemme" (At 15). L'occasione permetterà di associarsi alla celebrazione del ricordo del 400 anni della posa della prima pietra del santuario (1621), con il dono dell'indulgenza plenaria.

OSSAGO Mercoledì la Messa per gli ammalati

■ Con mercoledì 5 maggio ritorna la Santa Messa per gli ammalati del primo mercoledì del mese. Appena trascorsi i festeggiamenti per la Mater Amabilis, ci si raccoglierà in preghiera davanti al simulacro miracoloso. L'appuntamento vede alle ore 15.30 la recita del Santo Rosario e a seguire alle ore 16 la Messa per gli ammalati con benedizione eucaristica. Al termine della funzione verrà recitata la supplica della Mater Amabilis. Come sempre sarà presente il sacerdote per le confessioni. I festeggiamenti proseguono anche in questo fine settimana: domenica 2 maggio Sante Messe alle 8, 10.30 e 18. Alle 16.30 la benedizione delle mamme e dei bambini; al termine della messa delle 10.30 sul piazzale dell'oratorio la tradizionale benedizione delle auto.

L'INCONTRO/1 Monsignor Malvestiti e i componenti dell'Ugci a confronto in vista della celebrazione del Sinodo

I giuristi in dialogo con il vescovo

Una riflessione sulla importanza dell'evento per la Chiesa locale con i presenti, che hanno offerto il loro contributo

■ In un clima di accoglienza e familiarità lo scorso 29 aprile alle 17,30 monsignor Maurizio Malvestiti Vescovo di Lodi ha incontrato l'Ugci (Unione giuristi cattolici italiani) lodense per un confronto in vista della celebrazione del Sinodo diocesano.

I giuristi cattolici lodigiani, che hanno gradito molto l'opportunità di riflessione sull'importante avvenimento per la Chiesa locale, hanno partecipato numerosi. La riunione, iniziata con la recita della preghiera per il Sinodo, è proseguita con l'introduzione del Vescovo, che ha poi dato la parola ai presenti.

Il consulente ecclesiastico don Sergio Bertoni ha fatto cenno alla preparazione sinodale, ragguagliando su taluni ostacoli emersi dopo più di trent'anni dal-

l'ultimo Sinodo, riferendo come l'iniziale fatica abbia lasciato spazio ad entusiasmo ed interesse.

La presidente, avvocatessa Mariagrazia Ravera, ha espresso apprezzamento per l'iniziativa volta a considerare il «cambiamento epocale» (non solo per la pandemia) nella realtà ecclesiale lodigiana, accennando alle tre questioni di rilievo: la configurazione territoriale della diocesi; la distribuzione del clero e il coinvolgimento laicale e la gestione dei beni ecclesiastici per essere «Chiesa di Cristo».

Auspiciando la proficua ricezione delle encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti*, ha osservato come la gestione del territorio possa essere prodromica e funzionale a facilitare la distribuzione del clero, la cui carenza inevitabilmente incide sulla pastorale ed anche sull'amministrazione delle parrocchie, che esige il coinvolgimento dei laici come parte della «*communio ecclesiae*», con le specifiche professionalità e compe-



La riunione fra la sezione dell'Unione giuristi cattolici e il vescovo Maurizio

tenze e che dovranno formarsi e prepararsi per affiancare i pastori nella cura «della terra, delle persone e dei beni».

Troverà incremento la missionarietà della Chiesa, che Papa Francesco vuole «in uscita», aperta ed accogliente dei diversi sta-

tus e culture, attenta alle nuove povertà. Molto interessante l'intervento del professor Michele Madonna - ordinario di Diritto Canonico ed Ecclesiastico nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Pavia ove insegna Etica e Deontologia della Co-

municazione nel corso di laurea in Comunicazione, Innovazione, Multimedialità presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali - che ha trattato trasversalmente le tre questioni di rilievo approfondendo il tema della libertà religiosa, che tutte le lega, e collegandosi a quello della tutela ambientale.

L'avvocato Silvia Zuccala, membro del consiglio di Amministrazione dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, ha condiviso l'esperienza maturata in questo ruolo alla luce delle tre questioni, soffermandosi sulla corretta gestione dei beni.

A seguire gli interventi degli avvocati Filippazzi e Magrini, particolarmente protesi alla necessità di sostenere le singole realtà parrocchiali con i propri pastori.

A conclusione una restituzione di quanto ascoltato da parte del vescovo Maurizio connotata di spunti e osservazioni che hanno approfondito i contenuti del cammino sinodale. ■

L'INCONTRO/2 Monsignor Dal Cin ha reso visita al vescovo Maurizio

A Lodi il Delegato pontificio per i santuari di Loreto e Padova

Il prelado, già collaboratore di monsignor Malvestiti, ha consegnato la medaglia commemorativa del Giubileo lauretano

■ Martedì 27 aprile, il Delegato pontificio per i santuari di Loreto e di Sant'Antonio in Padova, l'arcivescovo mons. Fabio Dal Cin, accompagnato dal Vicario generale don Bernardino Giordano, ha reso visita al vescovo Maurizio. Per anni furono colleghi nella Santa Sede quali collaboratori nella Congregazione per i vescovi e in quella per le Chiese Orientali. Prima di recarsi a Redona (Bergamo) per celebrare la festa di San Luigi Maria Grignon, fondatore dei Monfortani (che hanno una comunità a Loreto), il prelado è passato da Lodi e il 28 aprile mattina ha venerato in cattedrale le reliquie dei Santi Bassiano e Alberto e consegnato a monsignor Vescovo la medaglia commemorativa del Giubileo lauretano, tuttora in corso di celebrazione, invitando alcune rappresentanze della Chiesa di Lodi in pellegrinaggio «vocazionale e familiare» alla Santa Casa di Nazareth custodita nella Basilica lauretana. ■



Monsignor Dal Cin consegna la medaglia a monsignor Malvestiti nella cripta

L'INCONTRO/3 La sezione ospite in Episcopio

Un dono per celebrare il centenario dell'Uici



La consegna al vescovo Maurizio della medaglia commemorativa dell'Uici

■ Sabato 24 aprile la sezione lodigiana dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti, guidata dal presidente Ennio Ladini, ha reso visita a monsignor Vescovo, offrendo in dono la medaglia commemorativa d'argento, coniata in occasione del centesimo anniversario dell'Associazione.

Il Vescovo Maurizio ha ringraziato vivamente il Consiglio diret-

tivo, incoraggiandone l'impegno e dicendosi sempre lieto di accogliere nella Casa vescovile i lodigiani, tanto più se si distinguono nella fraterna solidarietà. La visita si è conclusa con lo scambio di auguri, accompagnati dai rallegramenti e da particolare gratitudine per il supplemento di fatica nell'animazione degli iscritti richiesto dal tempo di pandemia. ■

LA LETTERA | vescovi lombardi scrivono alle comunità in occasione della Giornata nazionale del Sovvenire

■ Domenica 2 maggio in tutta Italia si celebra la Giornata nazionale per il sostegno economico alla Chiesa cattolica mediante la scelta, sulla dichiarazione dei redditi, di destinare l'8x1000 alla Chiesa cattolica stessa. Quest'anno i nostri Vescovi Lombardi hanno voluto inviare a tutte le comunità cristiane di Lombardia una lettera per sensibilizzare e far prendere coscienza dell'importanza di aiutare economicamente la Chiesa, visto anche come la Chiesa cattolica italiana è stata molto presente in questo tempo di pandemia con aiuti concreti per tutte le situazioni di difficoltà.

Abbiamo vissuto mesi difficili. Molte famiglie sono state provate da sofferenze e lutti. Anche diverse Comunità cristiane hanno perso i propri sacerdoti a causa del coronavirus che ha lasciato cicatrici dolorose nelle persone e nelle comunità. È in questo contesto che si colloca, il prossimo 2 maggio, l'annuale Giornata nazionale del «Sovvenire». Un giorno per ringraziare tutti coloro che, con la loro scelta, hanno permesso alla Chiesa cattolica di aiutare a prendersi cura di molte persone e di situazioni di emergenza, in Italia e nel mondo. Un giorno per condividere alcune riflessioni.

Un grazie ai credenti e ai non credenti

Se abbiamo potuto aiutare molti, lo dobbiamo a quei cittadini - credenti e non - che negli ultimi trent'anni hanno scelto di destinare alla Chiesa cattolica l'8xmille dell'imposta Irpef. A quanti hanno firmato il modello della dichiarazione dei redditi va il nostro grazie. La pandemia, dalla quale speriamo di uscire al più presto, è stata la prova di una vera e concreta solidarietà. Con i fondi dell'8xmille, la Chiesa cattolica ha potuto concorrere alla salute e alla promozione del bene comune in Italia e all'estero.

È utile sapere, infatti, che durante lo scorso anno la Chiesa italiana ha destinato 235 milioni e 300 mila euro del proprio budget solo per la voce «coronavirus». In dettaglio: 10 milioni di contributo straordinario alle Diocesi situate in «zona arancione o zona rossa»; 156 milioni di fondi straordinari per sostegno a persone, famiglie, Enti ecclesiastici in situazioni di necessità; 10 milioni alle Caritas diocesane; 500 mila euro alla Fondazione Banco Alimentare che ha sostenuto 1 milione e mezzo di persone; 9 milioni ai Paesi del Terzo mondo per ospedali e scuole; 9 milioni e 700 mila euro a 12 ospedali e strutture sanitarie in Italia; 100 mila euro alla Fondazione Banco della carità; 40 milioni ai giovani bisognosi tramite un «sussidio di studio».

Sappiamo tutti che la Lombardia è stata la regione più colpita dal

La gratitudine e l'impegno



L'arcivescovo metropolita Mario Delpini con i vescovi delle diocesi e i vescovi emeriti di Lombardia a Caravaggio

virus. Ed è stata anche quella più beneficiata da tali fondi. Si potrebbe continuare, ma basti questo per dire grazie a tutti voi. Ogni Diocesi, del resto, già comunica le proprie attività sostenute dall'8xmille.

Tra la fiducia e il pregiudizio

Le più recenti dichiarazioni dei redditi segnalano, purtroppo, una riduzione delle firme. I motivi sono molteplici: si va dall'astensione fino all'introduzione dei modelli precompilati. Alcune scelte però, sono talora motivate anche da condizionamenti derivanti da una informazione che spesso scredita la Chiesa e che alimenta pregiudizi, dimenticando il volto di una Chiesa che cerca di vivere in semplicità e povertà, impegnandosi ad aiutare bisognosi e poveri, come si è sperimentato nel corso del 2020. Il binomio descritto - pregiudizio/fiducia - chiede oggi, alla Comunità dei fedeli, una maggiore assunzione di impegno. Lo suggerivano i Vescovi italiani già nel 1988, parlando delle novità fiscali che sarebbero state

introdotte. Scrivevano che «Sovvenire alle necessità della Chiesa chiede la corresponsabilità e la convinta partecipazione dei fedeli».

Avvertendo, però, che questa non è solo una questione economica, ma un evidente e incisivo atto di comunione ecclesiale da promuovere. Dal 1988 ad oggi, è stata fatta molta strada. Molti fedeli, già, sono a servizio della Comunità e della Chiesa nella sua missione di evangelizzazione e di carità. A tutti loro diciamo grazie. E lo anticipiamo anche a chi vorrà disporsi a questa generosità. Oggi, però, a tutti, vogliamo chiedere di superare il pregiudizio e il «sentito dire» e provare a guardare la Chiesa, che vive in Italia, per quella che è veramente e per ciò che dona a tutti, senza riserve.

Con umiltà, chiediamo aiuto

Insieme con il grazie, chiediamo un vostro aiuto. Chiediamo aiuto a quanti lasciano libera, nella propria dichiarazione dei redditi, la

casella 8x1000. Si lascino invece coinvolgere dal flusso di bene che può derivare da una firma. Chiediamo aiuto, affinché siano le singole Comunità a garantire il sostentamento ai loro presbiteri, anche con le «offerte deducibili», compito e dovere proprio dei battezzati. Incoraggiamo ad implementare tali offerte, così da liberare maggiori risorse dell'8x1000 per l'evangelizzazione e la carità. Sarebbe un bel segno anche per la Comunità civile. Il sostegno assicurato potrebbe, infatti, deresponsabilizzare sia i presbiteri - che rischiano di sentirsi tutelati - sia i fedeli, che si espongono a delegare il proprio impegno ad un Ente centrale ipotizzato come anonimo.

Chiediamo aiuto, perché le Parrocchie continuino a perseguire i criteri irrinunciabili del buon amministratore, con l'accortezza nella gestione, l'osservanza delle norme, la trasparenza e l'affidabilità che dipende dalla limpidezza e dalla libertà spirituale derivanti dal non cercare il proprio interesse, ma il

bene comune. Chiediamo aiuto nell'individuare - all'interno del Consiglio parrocchiale per gli affari economici - un referente del Sovvenire. Chiediamo aiuto, per la formazione di tutti i fedeli. Affinché abbiano coscienza del dovere dei battezzati di sovvenire alle necessità della Chiesa. Gli incontri formativi proposti dal Servizio nazionale sono un buon format. Chiediamo aiuto, perché il cuore prenda i confini del mondo. Una delle voci d'uscita, previste dall'8x1000, riguarda proprio la carità in Italia e nei Paesi poveri.

Motivi spirituali ed ecclesiali

Facciamo nostre, proponendole a tutte le Comunità, le motivazioni spirituali ed ecclesiali per vivere forme di condivisione anche economica. E fra questi motivi - come ricorda San Paolo a proposito della colletta fatta allora per la Chiesa di Gerusalemme - ci sono la Grazia, la condivisione, il servizio, l'amore che vede in azione la generosità e la fantasia dello Spirito santo. Spesso, l'insoddisfazione e la dedizione convivono nella stessa persona. Ora è il tempo nel quale lo Spirito ci chiede un maggior impegno per orientare il mondo al bene ed alla solidarietà. Da donne e uomini benedetti dal Signore, diventiamo volto e segno di benedizione in questi giorni.

+ Mario E. Delpini
Arcivescovo di Milano
+ Francesco Beschi
Vescovo di Bergamo
+ Marco Busca
Vescovo di Mantova
+ Oscar Cantoni
Vescovo di Como
+ Maurizio Gervasoni
Vescovo di Vigevano
+ Daniele Gianotti
Vescovo di Crema
+ Maurizio Malvestiti
Vescovo di Lodi
+ Antonio Napolioni
Vescovo di Cremona
+ Corrado Sanguineti
Vescovo di Pavia
+ Pierantonio Tremolada
Vescovo di Brescia

Mentre ringraziamo di cuore i nostri Vescovi per questo appello, auspichiamo un maggiore impegno di tutte le comunità parrocchiali per attivare modalità che consentano la possibilità ad un maggior numero di persone possibili ad operare la scelta di destinare l'8x1000 alla Chiesa Cattolica.

don Carlo Granata
Incaricato diocesano
per il Sovvenire

8XMILLE

Informazioni utili sulla scelta nella dichiarazione dei redditi

■ Alcune informazioni sull'8xmille.

CHI PUÒ FIRMARE?

Tutti i lavoratori e pensionati in possesso del Mod. Cu (Certificazione Unica), ma anche coloro che non sono tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi.

COME FARE PER OTTENERE IL MOD. CU

Il Mod. Cu viene rilasciato dal Datore di lavoro all'inizio del mese di marzo a tutti i lavoratori dipendenti, mentre i pensionati lo devono chiedere direttamente all'Inps attraverso il numero verde 800 434320 oppure bisogna rivolgersi a un Caf, oppure in Parrocchia, all'incaricato parrocchiale per il Sovvenire. L'incaricato parrocchiale, comunque, ha a dispo-

sizione un congruo numero di schede per la scelta della destinazione dell'8xmille e del 5xmille.

COME FIRMARE

8xmille - Apporre la propria firma nella casella "CHIESA CATTOLICA" avendo l'avvertenza di non debordare dallo spazio predisposto per non rendere nulla la scelta

5xmille - Apporre la propria firma nella casella dell'Istituzione a cui si intende devolvere il 5xmille avendo l'avvertenza di indicare il codice fiscale dell'Ente stesso.

Apporre la propria firma in fondo alla pagina 2 per dichiarare di essere esonerati dalla presentazione della Dichiarazione dei redditi.

Qui di seguito tre siti Internet che presentano, in modo trasparente, quanto la Chiesa ha potuto fare con il contributo dell'8xmille: www.sovvenire.it; www.chiediloaloro.it; www.8xmille.it. ■

8 X MILLE - EDILIZIA DI CULTO E BENI CULTURALI

Montanaso L. - nuovo oratorio	79.050,00
Marudo - campanile	44.100,00
Maleo - Nuovo Oratorio	89.700,00
Mairago - casa e locali di ministero	66.075,00
Lodi - chiesa del Carmine	43.594,00
Codogno - Chiesa della Trinità	82.067,30
Cavenago D'Adda - chiesa parrocchiale	188.955,90
Corno Giovine - chiesa parrocchiale	59.440,20
LODI - S.Maria della pace	35.926,50
LODI - S.Maria Maddalena	102.576,00
LODI - S. Gualtero	67.124,70
Casalpusterlengo - chiesa S. Antonio	21.433,50
Zelo Buon Persico - Chiesa parrocchiale	94.508,40
LODI - Biblioteca Seminario	13.000,00
LODI - Archivio Diocesano	13.000,00
LODI - Museo diocesano	13.000,00
Diocesi - saldo progetto inventario	4.963,00
Impianti sicurezza:	
Castiglione d'Adda	7.714,00
Ospedaletto Lod.	5.247,00
Somaglia	4.999,50
TOTALE CONTRIBUTI	1.036.475,00

INTERVENTI CARITATIVI

A disposizione del Vescovo per la carità	69.000,00
Caritas diocesana	310.500,00
Ass. Volontari del carcere	15.000,00
Fondazione Casa del S. Cuore	200.000,00
Casa accoglienza maschile "don Luigi Savarè"	15.000,00
Centro per la famiglia	15.000,00
Casa di Riposo "S. F. Cabrini" S. Angelo L.	24.458,88
Fond. S. Bernardino (Fondo Reg. Antiusura)	4.040,00
Parrocchia SS. Bassiano e Fereolo	15.000,00
Impegni caritativi verso parrocchie	30.000,00
TOTALE Euro (*)	697.998,88

OPERE PASTORALI

LODI - BASILICA CATTEDRALE	20.000,00
CASTIRAGA VIDARDO	20.000,00
CODOGNO - S. GIOVANNI BOSCO	3.000,00
DRESANO	30.000,00
CERRO AL LAMBRO	13.000,00
PAULLO	30.000,00
CAMPORINALDO	5.000,00
SANT'ANGELO L. - S. CABRINI	6.000,00
SENNALODIGIANA	2.000,00
VILLAVESCO	7.000,00
RIOZZO	10.000,00
CORTE PALASIO	15.000,00
MARUDO	30.000,00
GALGAGNANO	7.000,00
ENTI ECCLESIASTICI REGIONALI	6.432,74
SERVIZIO SOVVENIRE	1.500,00
MEIC	5.000,00
AZIONE CATTOLICA DIOCESANA	25.000,00
FACOLTA' TEOLOGICA ITALIA SETTENTRIONALE	9.000,00
IST.SUPERIORE SCIENZE RELIGIOSE	6.853,00
Oss. Giuridico Legislativo Regionale	1.787,00
CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO	10.000,00
CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI	20.000,00
SEMINARIO VESCOVILE	150.000,00
FORM. AL DIACONATO PERMANENTE	1.500,00
IST.SACERDOTALE MARIA IMMACOLATA	7.000,00
FORMAZIONE PERMANENTE DEL CLERO	16.000,00
COMUNIC SOCIALI: BOLL. DIOCESANO, AVVENIRE	11.000,00
ARCHIVIO DIOCESANO	14.000,00
CURIA DIOCESANA	244.973,82
CATTEDRALE - CAPPELLA MUSICALE	5.000,00
TOTALE Euro (*)	733.046,56

COPERTURA REMUNERAZIONE SOSTENTAMENTO CLERO DIOCESANO

Dai fondi 8 x mille: 1.873.532,67

(*) Somma comprensiva degli interessi maturati sul C/C bancario "dedicato"

IMPORTO TOTALE A FAVORE DELLA DIOCESI DI LODI ANNO 2020 Euro 4.341.053,11

DIOCESI Commissione, il vescovo incontrerà i referenti dei gruppi

La Chiesa verso il Sinodo, continua la preparazione

di **don Enzo Raimondi ***

Continua con determinazione il lavoro in preparazione al Sinodo XIV della Chiesa di Lodi, benché senza clamore. Siamo incamminati decisamente verso un'esperienza forte di Chiesa che tuttavia non intende ridursi ad un importante evento. A suo tempo le comunità saranno incoraggiate ad entrare appassionatamente nel vivo dell'itinerario sinodale, senza mai dimenticare che il Sinodo è una forma, indubbiamente significativa, di quella sinodalità ordinaria alla quale siamo chiamati sempre più ad abituarci. Mercoledì 5 maggio, in mattinata, monsignor Malvestiti incontrerà in vescovado i coordinatori dei gruppi che compongono la Commissione preparatoria per fare il punto sulla situazione e definire l'ordine del giorno della seduta in plenaria della stessa Commissione che è prevista per sabato 8 maggio. In tale occasione verrà condiviso quanto emerso dalla consultazione delle parrocchie e delle altre realtà ecclesiali, su cui hanno lavorato in questi mesi i tre gruppi. Quanto è affiorato andrà a delineare lo strumento di lavoro su cui poi dovranno confrontarsi e pronunciarsi i sinodali eletti e designati insieme ai membri di diritto. Una prima bozza verrà elaborata prima dell'estate e sottoposta ai Consigli diocesani che si raduneranno congiuntamente il 19 giugno a "Villa Barni" di Roncadello. Con la Com-



missione preparatoria si intende definire quindi come procedere per offrire ai lavori del Sinodo uno strumento davvero capace di evidenziare le questioni decisive su cui esprimere un orientamento ed arrivare a delle determinazioni per strutturare il cammino da percorrere insieme nei prossimi anni. Ai membri di diritto del Sinodo, si uniranno quelli eletti quali rappresentanti vicariati tra i sacerdoti, quelli designati dagli organismi e da alcune realtà dioce-



Verrà condiviso quanto emerso dalla consultazione delle parrocchie e delle altre realtà ecclesiali

sane e si sta procedendo alla individuazione dei tre laici che siederanno in Sinodo per ciascun vicariato. Si seguirà, come indicato nel regolamento, la medesima procedura prevista per l'elezione dei membri del Consiglio pastorale diocesano. L'elezione avverrà tra i membri dei diversi consigli pastorali vicariati. Infine toccherà a monsignor Vescovo designare quelli di sua competenza con l'intento di garantire la massima rappresentanza possibile tra tutte le componenti ecclesiali. Sabato 22 maggio nel contesto della Veglia di Pentecoste, animata come sempre dalle diverse aggregazioni laicali operanti sul territorio lodigiano, tutti i sinodali saranno invitati a partecipare all'Eucaristia per essere presentati all'intera comunità diocesana. ■

*** Segretario della Commissione Preparatoria al Sinodo XIV**

TRAGEDIA Il consiglio Meic con Papa Francesco

È partito da Lodi l'appello per salvare le vite in mare

Parte da Lodi l'appello per salvare le vite in mare. Dopo l'ennesima tragedia che è costata la vita a 130 persone, il Meic nazionale diffonde un appello partito da Lodi in occasione del primo consiglio nazionale del nuovo triennio. Gli esponenti del Meic di Lodi Giuseppe Migliorini e Paolo Daccò, per conto della delegazione della Lombardia, hanno presentato l'appello che è stato approvato e diffuso giovedì. E che viene rilanciato a partire dalle parole del Papa, pronunciate dopo il Regina coeli del 25 aprile, in piazza San Pietro. «Vi confesso che sono molto addolorato per la tragedia che ancora una volta si è consumata nei giorni scorsi nel Mediterraneo - ha detto Papa Francesco -. Centotrenta migranti sono morti in mare. Sono persone, sono vite umane, che per due

giorni interi hanno implorato invano aiuto, un aiuto che non è arrivato. Fratelli e sorelle, interrogiamoci tutti su questa ennesima tragedia. È il momento della vergogna. Preghiamo per questi fratelli e sorelle, e per tanti che continuano a morire in questi drammatici viaggi. Preghiamo anche per coloro che possono aiutare ma preferiscono guardare da un'altra parte». L'appello del Meic è animato dallo stesso spirito. «Il Consiglio nazionale del Meic ritiene inaccettabile l'organizzazione del soccorso nel Mediterraneo, fonte di gravissime omissioni con conseguenze mortali e di violazioni del diritto di asilo e della libertà personale, già ripetutamente sanzionate dagli organismi internazionali», ribadisce il Meic. Quest'ultimo chiede a parlamento e governo di intra-

prendere le iniziative necessarie, in sede nazionale ed internazionale, per concordare comportamenti in mare compatibili con il rispetto dei diritti fondamentali. Chiede al Parlamento e alle istituzioni europee di attivarsi perché, in ordine alla sicurezza in mare, si giunga ad accordi fra gli stati membri dell'Unione per il rispetto dei diritti della persona attraverso una distribuzione di oneri e compiti fra gli Stati ispirata alla solidarietà che sta alla base dell'Unione, secondo l'articolo 2 del trattato istitutivo dell'Unione europea». «L'Unione - recita l'articolo - si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini». ■

Cristina Vercellone

MONDIALITÀ Suor Marilda Sportelli, francescana alcantarina, opera da 4 anni in uno dei Paesi più poveri dell'Africa

Si ama il Signore veramente se lo si fa anche con il prossimo

di **Eugenio Lombardo**

■ Suor Marilda Sportelli, francescana alcantarina, vive nel sud del Ciad da quasi quattro anni. Ci sentiamo, ogni tanto, via messaggi, e ogni volta ne percepisco una fiillante vivacità: è una donna che occupa ogni spazio della propria giornata nella valorizzazione del prossimo, convinta di fatto che si ama veramente il Signore se altrettanto lo si fa con il proprio prossimo. Non ci sono mezze misure. Non ci sono piani alternativi.

Il Ciad - mi ha spiegato una volta - è un Paese bellissimo, che l'uomo ha reso povero. Alla povertà del saccheggio, della brutalità indifferente, del menefreghismo sui bisogni altri da parte dei potenti - non vi sono strade asfaltate, né fognature e intere zone sono prive di corrente elettrica, parliamo di bisogni primari, si è aggiunta la umiliante mortificazione della gente comune.

Se non valiamo neppure una fognatura, evidentemente come persone non contiamo nulla. Suor Marilda ha intrapreso una lotta per restituire la dignità del singolo uomo e di ciascuna donna. Una battaglia quotidiana affinché ciascuno prenda coscienza del proprio ruolo, della sua importanza, della umanità che non andrebbe mai piegata, ma valorizzata.

Difficile distinguere il metodo religioso, dalla caratura della donna: suor Marilda è autentica, non ci sono incoraggiamenti che non sgorgano dal cuore, dalla certezza che è possibile pretendere il rispetto, di contare qualcosa, di valere quanto ad un altro, più ricco, più forte, e più tiranno. Uno è uno. Davanti al Signore, e davanti alla giustizia.

Questo articolo, suor Marilda l'ha scritto all'indomani dell'attentato al presidente Idriss Deby, al potere dal 1990, e ucciso in un conflitto a fuoco con i ribelli il 20 aprile scorso. Sotto la sua presidenza, il Ciad - a leggere le cronache raccolte sui media - è risultato tra i Paesi meno sviluppati in Africa e fra quelli con il maggiore tasso di corruzione, anche se la sua figura è stata importante nel non consegnare il Paese al rischio del jihadismo. Solo la storia potrà scriverne il vero volto: riconosciuto dalla politica internazionale, e in particolare modo dalla Francia, ma sordo ai bisogni di suo popolo, destinato ad un'estrema povertà, senza la speranza di potersi rialzare. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il "grido" che viene dal Ciad

■ *Deby è morto!! Ma soeur ce n'est pas possible!* È proprio così sembrava impossibile vivere quello che ieri intorno alle 12,30 abbiamo visto qui in Ciad. La fine impossibile di un regime lungo 31 anni di un presidente arrivato al potere con le stesse armi che poi l'hanno ucciso. La notizia è arrivata all'improvviso scatenando confusione e disordine. Una mia consorella era al mercato per gli acquisti quotidiani e si è sentita travolgere dalle urla e dalle spinte di coloro che scappando gridavano a tutti: scappate, scappate. Da quel momento la strada principale si è riempita di gente all'inverosimile. Dalla nostra casa, vicina al centro della città abbiamo sentito urlare, gridare, una confusione mista a gioia e disorientamento. Gli studenti di tutte le scuole sono usciti immediatamente e almeno le nostre ragazze del Foyer sono rientrate anche loro disorientate da questa notizia impossibile. Riassumerei così la giornata di ieri, con una frase di una ragazza trovata per strada giusto fuori la nostra missione lei nata in uno dei villaggi del sud di questo Ciad più produttivo, ma dove misteriosamente la percentuale di povertà resta la più alta del Paese. Lei ha detto: *"Ma soeur pace alla sua anima e beate le termiti che mangeranno il suo corpo"*. E qui di termiti ce ne sono proprio tante. Che dire?! Un pezzo di storia finisce e meno male che è finita. Il silenzio è sceso nel pomeriggio e per tutta la notte, un silenzio anche questo strano da comprendere. Si è disorientati in tutto, non si conosce il futuro, soprattutto gli studenti, quasi alla fine di un altro anno faticoso tra scioperi e ritardi, vedono ancora una volta allontanarsi i loro traguardi scola-

stici e anche le loro speranze. Sembra tutto in pausa. Le radio sono le protagoniste, tutti ma dico tutti hanno le radio accese dove si raccontano le gesta eroiche del Maresciallo del Ciad che è morto difendendo la Patria e tutto il popolo ciadiano. Strano, però, vedere negli occhi e nei volti di chi ascolta questa notizia ufficiale una evidente incredulità. Strano che il Presidente si sia esposto fisicamente così tanto da ricevere ben 23 colpi di fucile nella sua auto blindata, strano che le sue ben armate forze militari con le quali viaggiava in costante protezione non siano state sufficienti per allontanare i ribelli. Strano, perché poco più di due settimane fa è arrivato qui a Doba per la sua campagna elettorale scortato da centinaia di militari ben armati solo perché doveva sostare per poche ore in una villa dove "donare" i suoi contributi ai sostenitori più fedeli. Migliaia di magliette distribuite, migliaia di 1000 franchi distribuiti, musica, cibo, e tante macchine lussuosissime che sfrecciavano sul nostro povero "goudron" (unica strada asfaltata) che tutti i giorni vede solo passare animali, camion carichi fino al cielo di merce e gente aggrappata e donne che a piedi portano la loro vita sulla testa.

Dalle fonti ufficiali Deby è morto in guerra sfidando i ribelli che l'11 aprile hanno iniziato questa occupazione armata; domani ci saranno i funerali del Maresciallo del Ciad nella grande piazza dell'Indipendenza di N'Djamena. Sono previsti gli arrivi dei capi delle Nazioni amiche. Ora al comando di tutto c'è suo figlio Mahamat Idris Deby che come generale delle forze armate ha preso il potere con il Consiglio militare



In alto suor Marilda Sportelli con le sue ragazze, sopra una cartina del Ciad

di transizione che, secondo quanto pubblicato questa mattina nella Carta di transizione (praticamente una nuova Costituzione scritta in questa notte), garantirà una democratica transizione politica, la sicurezza, la pace e la legalità. Intanto le frontiere sono chiuse e i prezzi al mercato aumentano. Noi qui a Doba raccogliamo gli umori della gente "normale", quella che è senza acqua, sanità, luce, fognature, la gente che si trova nell'area più produttiva e petrolifera parlando più ambiziosamente e derubata. Raccogliamo gli umori degli studenti delusi, delle donne

che non hanno mai avuto la possibilità di studiare e degli uomini che non lavorano e che spesso si illudono che in una *calebas* (contenitore tipico ciadiano usato anche per bere) di alcol possano trovare la felicità. Raccogliamo tutto e davvero non sappiamo dove riporre questo grido; la giustizia non c'è, il diritto neanche, la denuncia è repressa dalla censura. Dio ci dà una mano, ci dice: "Dallo a me!" E questo il popolo lo sa bene. ■

Suor Marilda Sportelli
Pagina a cura
di Eugenio Lombardo